



PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

25-26-27 marzo 2023

Latina Oggi- Il Messaggero

Il Sole 24 Ore- Italia Oggi

VERSO IL VOTO

Da Ivano Di Matteo a Vincenzo Bianchi; da Andrea Marchiella a Gianluca di Cocco. E tanti altri. Fatto il candidato sindaco di centrodestra per Latina, ora bisogna fare i candidati consiglieri. Ovvero, bisogna comporre le liste. Che devono essere presentate entro il 15 aprile. Detto in soldoni, mancano venti giorni e c'è pure Pasqua di mezzo. Così, tutti i partiti sono già alla ricerca dei possibili aspiranti a uno scranno in assise. Ma, soprattutto, sono i diretti interessati a muoversi. E qualcuno è già partito in quarta.

Tra i primi, si evidenzia l'attivismo di Fratelli d'Italia. Non deve stupire, a questo punto, il partito di Giorgio Meloni, forte del suo consenso tra il 35 e il 40% (e anche oltre) in provincia di Latina, vuole cogliere l'attimo. Lo ha fatto con la presentazione (qualche alleato lo chiama "lancio") del candidato sindaco Matilde Celentano, e lo ha fatto con l'appello a Vincenzo Zaccheo e alla sua lista "Latina nel cuore" (forte nel 2021 di un 10%, che oggi farebbe gola a chiunque).

Ma non sono solo i vertici regionali e provinciali, come Paolo Trancassini e Nicola Calandrinì, a cogliere l'attimo. Sono anche i candidati consiglieri comu-

Liste, restano 20 giorni è già caccia ai candidati

► Conferme, ritorni, cambi di casacca: ► Fratelli d'Italia è partito prima degli altri come si stanno organizzando i partiti Resto l'incognita sulle scelte di Zaccheo

nali. Tra i primi a partire con annunci sui social e con i "santini", è l'uscite Gianluca Di Cocco (nel 2021 eletto con 721 preferenze), che si presenta in ticket con la giovane Gioanna Troplini (che nel 2021 ottenne la tutto sommato ragguardevole cifra di 199 preferenze).

Ha già postato sui social la foto mentre sottoscrive la ricandidatura anche l'uscite Andrea Chiarato, che nel 2021 giunse terzo con 971 preferenze, alle spalle dei due campioni di preferenze Raimondo Tiero (1.557 preferenze, eletto presidente del Consiglio comunale, e dato per sicuro anche in questa tornata elettorale) e alla stessa Matilde Celentano, che giunse seconda con 1.205 voti.

CORSI E RICORSI

Ma FdI stupisce anche per ritorni d'eccezione. Il primo è quello di Andrea Marchiella, già capo-

gruppo nella consiliatura 2016-2021, che manca il secondo appuntamento per un passo indietro dovuto a una condanna definitiva a una anno di reclusione per reati finanziari.

Quest'anno ci sarà di nuovo, e presenterà la sua candidatura oggi pomeriggio all'Hotel Europa. L'altro ritorno d'eccezione è quello di Ivano Di Matteo, un tempo uno dei principali esponenti di Forza Italia, partito con il quale ricoprì anche la carica di presidente della commissione Urbanistica, che oggi è vicino a FdI. Non sarà nella lista del partito, ma, con ogni probabilità in quella del sindaco.

Ovvero di Matilde Celentano, della quale potrebbe essere addirittura il capolista. Torna sulla scena politica anche Vincenzo Bianchi, creatore di Forza Latina in provincia di Latina nel 1994, più volte deputato, poi presidente di Latina Ambiente, infine anche consigliere politico dell'ex sindaco Damiano Coletta, che due giorni fa era in prima fila alla conferenza stampa di presentazione della Celentano. Con uno sguardo che sembrava dire agli astanti: "Il centrodestra è qui". E potrebbe esserci anche il ritorno di Vincenzo Zaccheo, cui Calandrinì ha lanciato l'appello. Non in lista certo, ma con un ruolo che potrebbe essere quello di aggregatore di allea-

An. Ap.

Gianluca Di Cocco/ANSA



Le amministrative 2023 si terranno domenica 14 (dalle 7 alle 23) e lunedì 15 maggio (dalle 7 alle 15). Eventuale ballottaggio il 28 e 29 maggio

Centrodestra, la volata della Celentano

► Forse già oggi potrebbe essere ufficializzata la candidatura a sindaco del medico di Fratelli d'Italia, ma gli alleati frenano «Latina nel cuore» è un patrimonio che non va disperso»

VERSO IL VOTO

E' il giorno di Matilde Celentano? Il medico, più volte consigliere comunale di Fratelli d'Italia potrebbe essere indicata già oggi come candidata sindaco per lo schieramento di centrodestra. L'occasione la conferenza stampa per presentare lo "SPAZIUMINE" della Federazione Fratelli d'Italia di Latina, con i vertici locali del partito e collegamenti on line con ministri e parlamentari. Anche se fino a ieri sera le altre forze politiche della coalizione hanno continuato a ribadire che ci vuole ancora un po' di tempo, che ci sono ancora aspetti da limare. Di fatto, la Celentano si sta già muovendo come candidata.

LA COALIZIONE

Intanto ieri ha tenuto banco anche l'appello del senatore Nicola Calandrimi, segretario provinciale di FdI, all'ex sindaco, Vincenzo Zaccheo (seppure la sua nota era rivolta a tutte le componenti del centrodestra), per ricomporre prima della campagna elettorale le fazioni dopo l'esito delle elezioni 2021 quando Zaccheo era candidato sindaco e sfiorò la elezione al primo turno, senza conquistarla. E ancora di più dopo le suppletive dell'autunno scorso che non riuscirono a ribaltare l'esito del voto.

«Abbiamo l'occasione di riportare il centrodestra al governo di piazza del Popolo - scrive Calandrimi - Rivolgo un appello a tutti gli amici del centrodestra: occorrono l'esperienza e il contributo di

personalità rilevanti nel tessuto sociale politico», nel quale «Vincenzo Zaccheo incarna una parte importante della storia politica della provincia». Per questo, «Zaccheo e alla comunità umana e politica che egli rappresenta, rivolgo l'invito ad essere al nostro fianco in questo appuntamento - prosegue Calandrimi - il riconoscimento va a lui e a "Latina nel Cuore", quella esperienza politico-amministrativa messa in campo in poche settimane dallo stesso Vincenzo Zaccheo e che ha raccolto il 10% dei voti. Si tratta di un grande patrimonio politico e di classe dirigente a cui naturalmente guardiamo».

E interessante notare come Calandrimi sottolinei quel 10%, che fu raccolto dalla lista di Zaccheo: una percentuale notevole, che oggi, come in qualunque altra competizione elettorale, potrebbe rivelarsi essenziale. Un tentativo di portare in FdI quei voti? Probabile. Predispone una lista di Zaccheo? Forse. Anche a fronte della ben nota circostanza che nel 2021 l'ex sindaco rappresentò l'unico candidato possibile, come ammisero vertici della coalizione, a fronte di veti incrociati su molti altri nomi. E oggi, il suo, di nome, torna ancora, stavolta inteso - sembra - come numero tutelare o padre spirituale della coalizione. E di quel 10%.

L'iniziativa sembra però essere solo di FdI, non sembra che altre forze di coalizione ne siano state messe al corrente, e resta da vedere come la valutinò.

IL RITORNO



A sinistra Matilde Celentano, qui sopra Vincenzo Zaccheo e Nicola Calandrimi

Intanto, si muovono i candidati al Consiglio comunale, ieri è stato il giorno del ritorno di Andrea Marchiella, ex capogruppo FdI in Consiglio comunale nella consiliatura 2016-2021. All'atto della ricandidatura nel 2021, fu costretto a un passo indietro, a causa della condanna definitiva a un anno per una vicenda giudiziaria legata a reati finanziari. Oggi ritorna, sempre in FdI, e aprirà la sua campagna elettorale lunedì alle 19 presso l'Hotel Europa. Sempre in FdI, Gianluca Di Cocco apre il suo point elettorale in viale Vittorio Veneto numero 16, e inaugura anche il suo sito web personale, www.gianlucadicocco.it in vista della tornata elettorale.

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primarie, parte la campagna elettorale oggi si presenta la Fiore, domani Coletta

CENTROSINISTRA

Entra nel vivo la campagna elettorale per le primarie della coalizione del campo progressista per la scelta del candidato sindaco di Latina, che vedrà contrapposti la candidata del Pd, Daniela Fiore, il candidato di Latina bene comune, Damiano Coletta, e il candidato indipendente Filippo Cosignani. Si tratterà di una campagna elettorale molto veloce: le

domenica 2 aprile dalle 8 alle 21, e i candidati avranno quindi a disposizione solo una settimana per convincere gli elettori sulla propria proposta politica. Daniela Fiore, avvocato, da sempre nel Pd, è stata indicata dal direttivo comunale, e aprirà oggi alle 17 presso la sala polifunzionale "Latina damare", in viale XVIII Dicembre a Latina (ex tipografia Il Gabbiano) la propria campagna elettorale. «Nessun comizio - sottolinea la Fiore -

da subito il vento di cambiamento che oggi si respira nel partito democratico. La mia candidatura nasce dall'esperienza maturata nell'ultima amministrazione, durante la quale ho avuto conferma del fatto che alla visione vada necessariamente abbinato il pragmatismo».

Aprirà invece domani alle 11 al Circolo cittadino la propria campagna elettorale l'ex sindaco di Latina, Damiano Coletta, indicato all'unanimità da Latina bene

parole della città», rappresenta un momento di confronto con la cittadinanza in cui Coletta esprimerà le sue linee per la Latina dei prossimi anni. Coletta ha scelto uno slogan, #silosolebuche, a sottolineare come uno dei temi principali resta sempre quello delle manutenzioni, ma non solo: l'appuntamento servirà anche come ascolto delle istanze dei cittadini.

Ha scelto invece il classico porta a porta Filippo Cosignani, candidato indipendente. Più che eventi specifici, Cosignani si affiderà dunque al classico "giro", con alcune sere dedicate a banchetti in punti strategici del centro, e al passaparola sui social.

An. Ap.

De Amicis: decisione sofferta ritirarmi dalle primarie, ora dobbiamo vincere

L'INTERVISTA

MARIANNA VICINANZA

Enzo De Amicis, volto storico del Partito Democraticico, il più votato tra i consiglieri comunali del Pd nel 2021 ed ex capogruppo, da sempre stimato sia dal centrodestra che dalla componente moderata del centrosinistra, ha lasciato il campo libero alle primarie del 2 aprile alla candidata ufficiale Daniela Fiore. Dopo la presentazione delle firme necessarie per la candidatura da indipendente, ha deciso di non andare avanti e sfilarsi dalla partita.

De Amicis, partiamo dal principio, voleva candidarsi alle primarie del Pd e non ci è riuscito, perché?

Io ritengo si debba fare un passo indietro. Il percorso delle primarie lo avevo ipotizzato e sostenuto da circa tre mesi nel partito per ampliare il campo democratico e progressista di questa città e partire per tempo anticipando il centrodestra, e sostengo che sia il processo di civiltà democratica più importante che ci sia a livello politico oltre ad essere un momento per la definizione dei programmi di governo della città dove nasce e può essere praticata una competizione sana tra i partiti che ci sono. Per quanto mi riguarda in questo tipo di competizione io ritenevo di poter essere un rappresentante valido e sicuramente non logorato da decine di anni di consiglio e, anzi, questa mia esperienza politico amministrativa poteva essere un valore aggiunto.

E poi cosa è successo?

È successo che il buon senso, la responsabilità e il riconoscimento di una fase storica locale e nazionale diversa mi hanno fatto riflettere: tutto questo non poteva consentire degli strappi con il partito. È una decisione che ho maturato dopo che avevo presentato le firme per la candidatura a seguito anche del dibattito politico interno al gruppo che mi sostiene. Ho scelto una strada di responsabilità. Non aveva senso spaccare in questa fase.

Se fosse andato avanti spaccando, come dice lei, e si fosse candidato insieme alla Fiore avrebbe dato la vittoria in mano a Coletta, questo dicono dentro il Pd. Lei la pensa così?

Politica L'ex capogruppo: «Con la doppia candidatura il Pd avrebbe puntato alla massima condivisione possibile, ma rispetto la scelta. Per buon senso ho deciso di non spaccare il partito»

L'ex capogruppo in consiglio del Pd Enzo De Amicis, nelle comunali del 2021 è stato il più votato del suo partito



«Sosterrò Daniela Fiore, ma la parte difficile sarà rimotivare l'elettorato a me vicino»

Il segretario provinciale Sarubbo ha ringraziato lei e Fioravante perché avete fatto un passo indietro "nonostante esperienza, competenze, diritto di ambizione". Perché queste tre componenti, allora, non sono bastate per aprire a una doppia candidatura?

Perché il partito ha dovuto fare delle scelte dopo aver sostenuto e dettato il metodo delle primarie assumendosi la responsabilità come forza democratica e progressista di indicare questa strada e la scelta è diventata quella di entrare in campo con un'unica proposta, proposta alla quale dovrà seguire un risultato. Oggi il Pd non può fare altro che portare alla vittoria il candidato che ha propo-

sto. Questa partita deve vincerla. **Quindi Daniela Fiore potrà contare anche sul suo sostegno alle primarie?**

Absolutamente sì. Il problema è che, come in tutte le buone famiglie io avrò la doppia responsabilità, quella di sostenere lei e quella di rimotivare tutto un elettorato che era vicino a me e pensava che fossio il candidato, quello sarà il passaggio più difficile, ma il mio sostegno non mancherà.

Lei ha preso più di mille voti alle ultime comunali di un anno e mezzo fa, dunque possiamo dire che si ricandiderà puntando ad un analogo risultato?

Sì, ho intenzione di ricandidarsi con più motivazione nell'impe-

gnolo politico, per fornire un contributo di memoria storica e per proseguire su un percorso che dia continuità alla vita amministrativa della città, andata avanti a singhiozzo per tutte le fasi commissariali che ci sono state.

Crede che questa continuità abbia bisogno di correttivi? Come valuta l'esperienza di Coletta?

Nella prima consiliatura Coletta non c'ero ed il Pd era all'opposizione, ritengo invece che nel percorso del 2021 avevamo avviato una fase diversa in cui il Pd aveva il suo peso anche rispetto alla giunta. Quel percorso poi è stato interrotto e bisogna riprenderne le fila per rimettere in ordine il lavoro avviato. Io ad esempio stavo seguendo dei progetti importanti per la città.

Quali progetti?

Stavo portando avanti il piano di restyling dello stadio comunale Francioni con un progetto di finanzia che prevedeva un parcheggio interrato da 2500 posti auto, poi stavamo lavorando alla manifestazione di interesse per il restyling del mercato ammonario e anche a delle idee per l'uso dell'edificio dell'ex Banca D'Italia, che a mio parere andrebbe valorizzata o come campus universitario o attraverso un percorso museale nazionale importante per farne un contenitore su temi, autori e artisti nazionali allo scopo di attivare economia, arte e turismo in un'ottica europea.

Lei ha parlato più volte nei mesi scorsi della necessità da parte del Pd di liberarsi di tattiche e strategie e di arrivare ad una coalizione progressista il più ampia possibile. Ritiene che queste due condizioni siano state raggiunte?

Crede che il percorso sia stato avviato a metà. Il tempo per fare le primarie, tra regionali e congresso, è slittato un po' oltre e oggi si riduce a tempi molto stretti per attirare gli elettori e portarli a votare. Ed è un percorso a metà perché alle primarie hanno aderito metà delle forze progressiste della città, forze che potevano stare dentro questa coalizione, ma che aspettano gli eventi. Lo stesso Pd non si è depurato dei suoi tatticismi e aspetta l'esito del voto per attirare altri partiti in questo contenitore. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.matteoadinolfi.eu

Nella pagina FONDI EUROPEI sono disponibili informazioni sui bandi del Programma quadro Europeo per Enti ed Imprese.



Segreteria Via Cavour 30 - Latina
email: segreteria@matteoadinolfi.it
Tel: 0773 1723368



Matteo Adinolfi Europarlamentare

Centrodestra, sì a Celentano La candidata sarà presentata da Fdi

Il fatto Oggi alle 11 nella sede provinciale ci sarà l'annuncio della candidatura Lega e Forza Italia hanno dato ok al nome



POLITICA

Matilde Celentano è il candidato sindaco del centrodestra per le elezioni comunali del 14 e 15 maggio. L'ufficialità arriverà questa mattina nel corso della conferenza stampa convocata da Fratelli d'Italia per presentare la nuova sala multimediale realizzata dal partito nella sede provinciale di via don Morosini. Agli alleati è stato preannunciato che sarà presentata come candidato sindaco Matilde Celentano davanti ai quadri dirigenti del partito, locali e nazionali. La prossima settimana si passerà poi alla presentazione dell'intera coalizione che dovrebbe essere formata da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Latina nel Cuore, Lista Celentano. Si attende poi la chiusura dell'intesa con Fare Latina e Udc.

Il centrodestra ha chiuso l'accordo sia a Latina sia ad Aprilia, dove domenica sarà presentato il candidato sindaco Lanfranco Principi. Ma mentre in questo caso era più una formalità, la candidatura di Latina ha avuto l'ok definitivo solo attraverso i vertici nazionali, anche se era nata dal territorio. Fratelli d'Italia non ha mai avuto dubbi sul nome della ex capogruppo Matilde Celentano. Ora si attende che il centrodestra risolva anche il nodo Terracina, dove i nomi in ballo sono quelli di due esponenti della Lega: Gianluca Corradini e Sara Norcia.

Ieri intanto Fratelli d'Italia,

attraverso il senatore Nicola Calandrini, ha annunciato l'adesione di Latina nel Cuore alla coalizione di centrodestra. Dunque anche l'ex sindaco Vincenzo Zaccheo ha dato la propria benedizione alla candidatura a sindaco di Matilde Celentano. «Abbiamo un'occasione storica e irripetibile: riportare il centrodestra al governo di Piazza del Popolo, dopo anni di immobilismo e incapacità amministrativa di una sinistra che ha evidenziato tutta la sua inadeguatezza. Per farlo, abbiamo bisogno di un'unità che non sia manieristica, retorica o strumentale. La nostra coalizione dovrà riaffermare i suoi principi, i valori e le idee che da sempre la contraddistinguono. Desidero rivolgere un appello a tutti gli amici del centrodestra: il momento è di gran lunga più diri-

mente di legittime aspirazioni, personalismi e rivendicazioni. Per riconquistare il governo della città di Latina, occorrono l'esperienza e il contributo di personalità rilevanti nel tessuto sociale e politico della nostra città. In questo senso, il centrodestra e Fratelli d'Italia non possono prescindere anche dalla storia e dall'esperienza di Vincenzo Zaccheo. Dopo il Senatore Ajmone Finestra - continua Calandrini - Zaccheo incarna un parte importante della storia della destra politica della nostra provincia. La generosità, la passione e il coraggio che lo hanno contraddistinto anche nell'ultimo, travagliato appuntamento elettorale, costituiscono un patrimonio irrinunciabile per la nostra città. A Zaccheo e alla comunità umana e politica che egli rappresenta, rivolgo l'invito ad

essere al nostro fianco in questo appuntamento capitale per le sorti non soltanto della nostra città, ma dell'intera provincia pontina - la conclusione del Senatore - Il riconoscimento va a lui e a Latina nel Cuore, quella esperienza politico-amministrativa messa in campo in poche settimane dallo stesso Vincenzo Zaccheo e che ha raccolto il 10% dei voti in Città. Si tratta di un grande patrimonio politico e di classe dirigente a cui naturalmente guardiamo nella costruzione di un centrodestra vincente nel solco delle azioni messe in campo dalla guida di Giorgia Meloni. Sono certo che, radunando energie storiche ed esperienze di così grande rilevanza, sapremo offrire alla città di Latina un governo all'altezza delle sfide che ci attendono». • T.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiuso anche l'accordo su Aprilia con Principi. Mancava solo Terracina



A sinistra, il senatore Nicola Calandrini (Fratelli d'Italia). A destra, il senatore Claudio Durigoni (Lega)



Editoriale
Giornalisti Indipendenti
Soc. Coop. Editrice s.r.l.
via Fratelli Rosselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n. 25449

Direttore responsabile
Alessandro Panigutti
Condirettore
Cristiano Ricci
Capo Servizio
Graziella Di Mambro
Tonj Ortolano
Corrado Trento
Katie Valente

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale
di Cassino al n. 1 del 04/01/1988
Contributi incassati nel 2022:
Euro 1.426.932,66 (indicazioni
rese al verso della lettera J) del
summa 2 dell'articolo 8 del decreto
legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Consiglio
di Amministrazione
Presidente
Valerio Tallini
Consiglieri
Katie Valente
Tonj Ortolano

Redazione Latina
Corso della Repubblica, 297
04100 Latina - Tel. 0773 1728 199
redazione@editorialeoggi.info
Redazione Frosinone
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0773 962211
redazione@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica
Editrice Capulcina S.r.l.
Via dei Mili, 1 - Via G. Peroni, 260
Roma



Pubblicità
Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice s.r.l.
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775 962222
pubblicita@editorialeoggi.info
L'Associazione italiana editori del Autodistretto
Pubblicatori - IAP - riconosce tutti i suoi associati al rispetto
del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale
e delle indicazioni del GdL e del Comitato di Controllo

«La donna non va di moda e va rispettata sempre, non per comodità elettorale»

Coletta lancia la sfida: «Non io, ma voi Mi rimetto in gioco per la città»

Politica Il candidato di Lbc alle primarie si presenta: il civismo è uno stimolo per gli altri partiti. Ho riportato la legalità, ho messo i conti in ordine e ho avviato i concorsi



Il candidato alle primarie della coalizione progressista Damiano Coletta

IN CASA LBC

MARIANNA VICINANZA

■ Togliersi la maglia da sindaco da un giorno all'altro non è facile. Lo ammette chiaramente Damiano Coletta ieri davanti al suo pubblico nella sala affollata del circolo cittadino e più volte nel discorso tradisce la voglia di sentirsi ancora il primo cittadino. Sembra dimenticare che è in competizione nelle primarie di coalizione del 2 aprile e in effetti non le nomina mai, probabilmente una strategia precisa per mostrare sicurezza. Si sente un candidato di diritto, dopo tre vittorie e la sfiducia e dice alla sala: «Comunico ufficialmente che mi metto a disposizione della città. Metto a disposizione una esperienza che nel 2016 non avevo, ma che ho accumulato in questi anni, studiando e imparando dagli errori». L'incontro pensato per proporsi ai cittadini si intitola «Non io, ma noi. Le parole della città. I cittadini raccontano con Damiano Coletta» e prima dell'ex sindaco vengono chiamati da Alga Madia a parlare e a raccontare la città alcune figure che si sono distinte in vari settori, da Stefania Krilic a Ennio Tasciotti, da Paola Cosimi a Stefano Di Rosa. Parlano di welfare, di rete della cura, di turismo, nuove tecnologie, implementazione del settore farmaceutico, e di una città che l'ex sindaco ha aiutato a crescere e che andava governata con processi di sviluppo secondo le sue potenzialità. Spiega Damiano Coletta: «L'esperienza di Lbc ha rappresentato un cambiamento epocale, ha reso il cittadino parte attiva dei processi, ed è stato uno stimolo per gli altri par-

CHI C'ERA AL CIRCOLO

Molti cittadini, la squadra di Coletta, qualche ex assessore e la parte di Lbc a lui più vicina. Per l'ex sindaco ieri sono arrivati al circolo cittadino tra gli altri l'ex assessore Dario Bellini, l'ex consigliera Floriana Coletta, gli ex assessori Remigio Coco, Simona Lepori. C'erano anche Paola Briganti e per Latina 2032 Nazzareno Ranaldi. Tra gli assenti i tre ex consiglieri Gianmarco Proietti, Emilio Panieri e Valeria Campagna, quest'ultima ormai ufficialmente nel Pd.

titi, civismo significa non essere ricattabile». Coletta torna alla ferita aperta, la sfiducia del 28 settembre: «C'è stata irresponsabilità da parte di chi ha deciso che questa città doveva essere commissariata. Noi nell'ultima consiliatura abbiamo subito continui boicottaggi, e l'ultimo atto li ha traditi: è stata proprio Matilde Celentano a chiedere cinque minuti di pausa in consiglio per andare con gli altri 19 a firmare la sfiducia, e così facendo hanno sfiduciato anche voi». «Ho rispetto per il commissario - prosegue il candidato di Lbc - ma c'era-

no i bandi del Pnrr da portare avanti e c'era e c'è bisogno della politica». Un Coletta proiettato al passato che parla di un lavoro interrotto che va ripreso, delle tre priorità di quella sua prima consiliatura, portare avanti la legalità, rimettere i conti in ordine e aumentare il personale della macchina amministrativa. «Questa città aveva prima di tutto bisogno di legalità, poi che rimettessimo a posto i bilanci e trovassimo le risorse per assumere nuovi dipendenti, a dicembre c'è stato il concorso per assumere cinquanta unità e nel 2023 ne

verranno assunti altri cento. Vi dico poi cosa abbiamo fatto, Abc è al 54% di raccolta differenziata quando Latina per decenni è stata al 30%, certo ci sono dei correttivi da fare sul piano industriale, ma il progetto è avviato. Nel 2016 abbiamo chiuso la discarica di Montello, lo abbiamo potuto fare perché siamo un movimento a trazione civica, siamo liberi». Coletta alterna sicurezza al riconoscimento di alcuni errori. «Le competenze ci sono, ho vinto tre volte e vorrei ricordarlo, mentre sulle strade dico che chi mi ha criticato ha avuto ragione, noi nel 2016 abbiamo messo l'impegno per problemi più grandi. Se tornerò sindaco metterò a punto un piano complessivo di rifacimento della viabilità, le toppe non possono essere una soluzione». Spiega che la sua amministrazione metteva al centro la persona, per ridurre le disuguaglianze e promuovere la cultura della partecipazione. Annuncia che l'ex garage Ruspi sarà pronto per luglio, che bisognerà puntare ad una mobilità light rispettando l'ambiente, che si dovrà scommettere sulla cultura e sull'università e che la riqualificazione e il decoro degli spazi dovranno essere una priorità come lo è stato per il parco San Marco, un risultato di cui va fiero. Poi una stoccata alle sue competitori donne. «La donna non va di moda e va rispettata sempre, non per comodità elettorale o per atteggiamenti furbeschi. Dobbiamo favorirla con scelte politiche per diminuire il carico di cura che porta sulle spalle, oggi rappresenta l'anello debole del sistema sociale, ma dobbiamo metterla nelle condizioni di esserne il perno». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori sulla rete, sei comuni senz'acqua

Acqualatina annuncia una nuova interruzione del servizio idrico

L'EMERGENZA

■ Acqualatina annuncia una nuova interruzione del servizio idrico in sei comuni pontini a partire da oggi alle 15, fino a not-

te per un intervento sulla rete. I comuni e le zone interessate sono sempre le stesse: l'intero comune di Latina a esclusione dei Borghi Sabotino, Montello, Le Ferriere, Santa Maria, Carso, Podgora e Latina Scalo, l'intero comune di Pontinia e Sabaudia, le zone bassa, mare, porto, Quarto Caldo e Borgo Montenero a San Felice Circeo, Via Migliara 46 e Sezze Scalo e Colle La Guardia 1 e 2, Via Mediana Vec-



la sede di Acqualatina

chia, Via San Felice Circeo a Terracina. I lavori saranno eseguiti sulla condotta adduttrice proveniente dalla centrale Sardinellana e riguarderanno cinque chilometri della rete per il recupero di circa 70 litri d'acqua al secondo, con un beneficio per oltre 250.000 abitanti di Latina, Sezze, Pontinia, Sabaudia, San Felice Circeo e parte di Terracina. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo sindaco, si profila un confronto tra due donne

Verso il voto Domenica prossima, con le primarie del Pd, si saprà se il competitor di Matilde Celentano sarà Daniela Fiore o meno



SCHIERAMENTI FRAGILI

■ A meno che il partito democratico non si renda protagonista di uno scivolone all'appuntamento di domenica prossima con le primarie di coalizione che vedono opposti Daniela Fiore e Damiano Coletta, la competizione per l'elezione del prossimo sindaco di Latina si potrebbe giocare tra donne. Daniela Fiore da una parte e Matilde Celentano dall'altra. E sarebbe una novità assoluta, e chissà, anche l'anticipazione di una fase amministrativa decisamente nuova, impostata sul registro della concretezza e magari dai toni pacati che si convengono a chi lavora a testa bassa piuttosto che perdersi nei proclami.

Ma non c'è mai niente di scontato alla vigilia di una competizione elettorale, soprattutto nel capoluogo pontino, abituato al naufragio dei pronostici e alle sorprese. Daniela Fiore ha mostrato nel corso della presentazione per le primarie di possedere il piglio e la sicurezza di chi sa il fatto proprio, ma attorno non ha avuto la folla di cui si è invece circondato ieri mattina il suo diretto competitor Damiano Coletta. Non è da questo genere di segnali che ci si può orientare per azzardare un pronostico sull'esito delle primarie impropriamente dette del Pd, ma il Dem il primo errore lo hanno già commesso peccando di ingenuità, ed è stato quello di ammettere Coletta alle primarie dopo il primo sdegnato rifiuto, seguito poi da un repentino ripensamento. Il Pd dovrebbe essere abbastanza consapevole del proprio navigare in acque agitate, e se c'è una figura



che potrebbe attrarre eventuali malcontenti nella casa democratica, questo è Coletta, che in caso di successo alle primarie si ritroverebbe candidato con il sostegno del cosiddetto fronte progressista, anche se non al completo.

Riflessioni che potrebbero essere destinate a cadere nel vuoto nel caso in cui dalla parte opposta, nella coalizione di centrodestra, le cose dovessero andare come si vuol far credere che stiano andando. In numeri, soprattutto stavolta, sono tutti spostati su quel versante, ma la pace e l'armonia nei rapporti tra Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega paiono ogni volta una chimera irraggiungibile. Se tutti e tre i partiti del centrodestra appoggeranno davvero Matilde Celentano, non dovrebbe esserci storia, ma non si può fare a meno

di prestarsi a una considerazione: se non ce l'ha fatta Vincenzo Zaccaro a vincere al primo turno alle passate elezioni, ce la potrà fare Matilde Celentano adesso? Lei non ha inimicizie, non ha alcunché che le si possa rimproverare, è un volto nuovo senza essere a digiuno di politica: si direbbe che la candidatura le stia a pennello. Ma i moderati la sosterranno davvero e in maniera compatta?

La partita si gioca su questa pregiudiziale, perché se un pezzo del centrodestra dovesse allentare la presa, malgrado la forza e i numeri, il rischio di finire al ballottaggio sarebbe concreto.

È il traguardo a cui punta il centrosinistra, e l'eventualità che il centrodestra teme più di ogni altra cosa. ■

Qui a sinistra
Matilde Celentano, candidata sindaco del centrodestra, e **Daniela Fiore**, esponente del Pd e aspirante candidata sindaco del polo progressista

De aperta alla società civile. Sosterrà la Celentano

PASSAGGI

■ La Democrazia Cristiana continua ad aprirsi alla società civile in vista delle imminenti elezioni e del Congresso Nazionale che si terrà il 6 e 7 maggio a Roma. Il responsabile del partito, Giuseppe Di Sangiuliano, insieme al segretario cittadino Antonio Costanzi hanno formalizzato la nascita dell'ufficio politico provinciale che sarà coordinato da Franco Martuzzi, già segretario politico delle varie anime democristiane di Latina. A coadiuvare il coordinatore Luciano Masella, già consigliere comunale responsabile del settore sanitario con delega di commissario sulla città di Terracina, Dante Massarella responsabile attività produttive con delega di commissario sulla città di Fondi, da Luca Cesari responsabile dei rapporti istituzionali e Valentina Pappacena, con delega ai rapporti sindacali e delle pari opportunità. Ora la Dc è pronta al sostegno della candidatura sindaco Matilde Celentano.

Non c'è mai niente di scontato alla vigilia di una competizione elettorale a Latina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se il Pd non serra i ranghi rischia di lasciare la candidatura all'ospite civico

EDITORIALE
Direttore responsabile
Alessandro Panigum
Coordinatore
Cristiano Rizzi
Capo Servizio
Giornalisti di Manubrio
Toni Ortolano
Corrado Trento
Katia Valente

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale
di Cassino al n. 1 del 04/01/1992
Contributo incaricato nel 2022:
Euro 1.029.902,68. Pubblicazione
risale ai numeri della settimana 1 del
domenica dell'articolo 5 del decreto
legislativo 115 maggio 2017, al 70.

**Consiglio
di Amministrazione**
Presidente
Valerio Tattini
Consiglieri
Katia Valente
Toni Ortolano

Redazione Latina
corso della Repubblica, 297
04100 Latina - tel. 0773 1728 199
redazione@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone
via Fratelli Ricca, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775 562211
redazionef@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica
Editoriale Capolonna S.r.l.
Via dei Mille, 3 - Via G. Peroni, 280
Roma

Pubblicità:
Giornalisti indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Ricca, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775 952222
commercial@editorialeoggi.info

L'associazione aderisce al trattato dell'Autodisciplina
Pubblicitaria - IAP - vincolato tutti i suoi Advertiser ai rispetto
del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale
e delle decisioni del GdL e del Comitato di Controllo

La scommessa di Daniela Fiore: «Vogliamo vincere»

Nel Pd La candidata alle primarie si presenta: ci distingue la forza di un partito tutto nuovo che punta su una donna e sui giovani

POLITICA

MARIANNA VICINANZA

«Uno stile colloquiale e amichevole, un discorso essenziale incentrato sul partito e la città, poche stoccate al centrodestra e una chirurgia al civismo dello sfidante Damiano Coletta, la sicurezza di avere gran parte del partito e dei vertici al fianco compreso colui che è stato per qualche giorno il suo sfidante ombra, Enzo De Amicis. Daniela Fiore, un passato nella Sinistra giovanile del Pd e catapultata da un anno di consiliatura e presidenza di commissione a candidata per il Partito Democratico alle primarie della coalizione progressista del 2 aprile, supera con facilità la prova del fuoco della presentazione della propria candidatura nella sala gremita Latinadamare. La presenta Anna Claudia Petrillo: «Stiamo costruendo un nuovo Pd mentre il centrodestra ci pone un dibattito poco entusiasmante caratterizzato dai soliti protagonisti e avendo scelto un volto di genere femminile più per cooptazione di leader maschili che per scelta convinta. Fiore rappresenta quella componente femminile e femminista nella varietà delle proposte, fuori dallo stereotipo della 'donna madre e cristiana', e tutta dentro il concetto di cura della città che parte dal welfare e investe tutti i settori». Il segretario dei Giovani Democratici Stefano Vanzini parla della sua candidatura come rappresentativa del lavoro dei giovani democratici degli ultimi anni nel partito. («Con lei vogliamo una città vicina ai cittadini e che si riappropri dei suoi spazi con scelte pragmatiche») mentre il segretario comunale Leonardo Majocchi si focalizza sul percorso di costruzione di un nuovo Pd che si sta concretizzando anche attraverso questa candidatura e non lesina critiche all'ultimo corso di Coletta. «Vogliamo parlare ai ceti produttivi, ai quartieri, essere quel



La candidata alle primarie del centrosinistra Daniela Fiore in basso a destra con Enzo De Amicis

partito attento alle piccole cose. La cultura della legalità non basta per governare, se hai quartieri sprovvisti di servizi, un'offerta culturale debole, e ti perdi nelle piccole opere, nelle manutenzioni dei parchi, dei campi di periferia e in una città senza biblioteca. Per anni siamo stati subalterni per le nostre debolezze e mancanze, ora con questa candidatura riabilitiamo una comunità. Superiamo anche al nostro interno

«Nel 2016 il civismo fu la risposta alle inchieste, quella fase è finita. Si volti pagina»

simpatizzanti, tatticismi e antipatie e scopriamo la bellezza di fare politica contro una destra con le stesse persone e un'idea di sviluppo ferma agli anni Novanta».

Daniela Fiore sceglie un linguaggio informale, parla a braccio puntando l'accento sul suo essere una professionista dalle molte sfaccettature. «In molti tra i presenti mi conoscono - spiega - sono la compagna di scuola di tanti di voi, la collega in tribunale,

l'avvocata che vi ha assistito, sono la mamma di Viola, Lavinia ed Emma alle quali dedico l'impegno di questo momento, un impegno per dare una prospettiva diversa alla mia città, un posto che amo veramente e non con quel sentimento finto che sentiamo dal centrodestra, una città che ha tante ricchezze e potenzialità. Abbiamo scelto le primarie per avere una investitura popolare in un'ottica di partecipazione che si inserisce nel cambiamento disegnato dal Pd nell'ultimo congresso. Dal 2021 abbiamo costruito un partito caratterizzato da una forte componente innovativa con eletti che non avevano mai fatto politica e con l'esperienza di Enzo De Amicis che ringrazio per la sua presenza. Con un partito coeso possiamo vincere le primarie». Fiore parla del civismo come di una fase politica ormai chiusa: «Nel 2016 a Latina il civismo fu la risposta alle inchieste giudiziarie, quella fase si è conclusa e ci vuole il ritorno della politica, possiamo scrivere una nuova storia se il Pd diventa guida della coalizione. Dobbiamo ricucire la città nelle sue parti, i borghi sono troppo marginalizzati, per il centro storico serve una visione di sviluppo, bisogna restituire alla città gli spazi perduti, riaprire la biblioteca chiusa da troppo tempo, riqualificare il mercato anonario, ripensare il teatro e la destinazione della Banca d'Italia e vedere rinascere il Parco Falcone e Borsellino al quale con l'assessore Caschera destiniamo un importante finanziamento che va finalizzato. Presentarlo in queste condizioni oggi è una ferita per la nostra città». E lei a spiegare cosa la distingue da Coletta. «Ci distingue dagli altri la forza di un partito che si è rinnovato e che scommette su una giovane donna facendo perno sui giovani. Il 2 aprile voglio vincere le primarie e lo posso fare se mobilitate le persone per scrivere una pagina importante per il cambiamento della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pd al gran completo

Per Fiore arrivano, oltre ai segretari Pd, anche Domenico Di Resta, Enrico Forte e Franca Rieti, Patrizia Cioccarelli e Salvatore Forlenza. C'è anche De Amicis, mancava per impegni pregressi Fioravante. Assente anche Valeria Campagna, membro della direzione



Al via la campagna elettorale 'lampo'. Si vota il 2 aprile

<p>Editore Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a. via Fratelli Rosselli, 1 03100 Frosinone impresa iscritta al R.O.C. al n. 25449</p>	<p>Direttore responsabile Alessandro Panigutti Condirettore Cristiano Ricci</p> <p>Capo Servizio Graziella Di Mambro Tonj Ortaleva Corrado Trento Katia Valente</p>	<p>Editoriale Oggi Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n. 1 del 04/01/1988</p> <p>Contributi incassati nel 2022 Euro: 1.629.932,66. Indicazione reca in senso della lettera f del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70</p>	<p>Consiglio di Amministrazione</p> <p>Presidente Valerio Tallini Consiglieri: Katia Valente Tonj Ortaleva</p>	<p>Redazione Latina corso della Repubblica, 29/ 04100 Latina - tel. 0775 1728195 redazione@latinaoggi.info</p> <p>Redazione Frosinone via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone tel. 0775 962211 redazione@latinaoggi.info</p>	<p>Stampa Società Tipografica Educaze Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1 - Via G. Peroni, 280 Roma</p>	<p>Pubblicità: Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a. via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone tel. 0775 962222 comunicazione@giornalistioggi.info</p> <p>L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Associazione Pubblicistica - IAP - recandosi tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del GdA e del Comitato di Controllo</p>
---	---	---	---	---	--	---

Il centrodestra ha scelto il candidato Matilde Celentano guida la coalizione

L'evento Ieri la conferenza in solitaria di Fratelli d'Italia che ufficializza la corsa dell'ex capogruppo alle comunali «Punto ad essere il primo sindaco donna del capoluogo»

L'ANNUNCIO

JACOPO PERUZZO

■ Ora è ufficiale: Matilde Celentano è il candidato sindaco che correrà alle prossime elezioni comunali per il centrodestra a Latina. L'annuncio è arrivato ieri, dalla sede di Fratelli d'Italia, in una conferenza stampa in cui il coordinatore regionale, il deputato Paolo Trancassini, e il coordinatore provinciale, il senatore Nicola Calandrinì, insieme a tutto il direttivo del partito, hanno presentato alla città la candidatura dell'ex capogruppo e consigliere comunale di opposizione nelle ultime due consiliature. Una conferenza atipica, quella di ieri, in cui Fratelli d'Italia si è presentata da sola, senza gli alleati di Forza Italia e della Lega, con i quali si riservano di organizzare un appuntamento pubblico a stretto giro, ma la cui data non è stata ancora definita.

La scelta di ufficializzare una decisione così importante in solitaria, secondo quanto emerso, sarebbe stata dettata soltanto dall'occasione fornita da un altro appuntamento in programma per ieri mattina, organizzato dal direttivo di FdI, relativo alla digitalizzazione della sede del partito. Insomma, stando a quanto riferito dal coordinatore regionale, FdI avrebbe preso la palla al balzo e approfittato di questo evento per presentare ufficialmente in autonomia il candidato di tutto il centrodestra.

In ogni caso, stando alle parole del deputato Trancassini, non sembrano esserci problemi tra i partiti di centrodestra: «Ne abbiamo parlato serenamente con tutti i rappresentanti dei partiti. Non c'è stata alcuna difficoltà, anzi, si è trattato di una scelta condivisa».

Infatti, che il nome di Celentano sia stato sposato da tutti è



cosa nota: il senatore di Forza Italia Claudio Fazzone e il senatore della Lega Claudio Durigon hanno confermato il pieno appoggio dei rispettivi partiti.

«È stata una scelta unanime e ciò mi rende molto felice - ha dichiarato Celentano durante il suo intervento - Sento tutta la responsabilità dell'incarico che mi è stato affidato. Punto ad essere il primo sindaco donna della città di Latina, e sono consapevole che dovrò garantire l'equilibrio in una coalizione

molto diversificata, ma sono convinta di saperlo fare: per me le differenze rappresentano un valore aggiunto».

L'appuntamento elettorale di maggio sarà di fondamentale importanza per la città di Latina, ricorda il senatore Calandrinì: «Abbiamo l'opportunità di creare una filiera di governo, questa volta seria. Fratelli d'Italia e al Governo e ora anche in Regione: manca l'ultimo tassello, quello delle amministrazioni comunali, tra cui Latina. Con un sindaco di centrode-



In foto il candidato sindaco di Latina Matilde Celentano insieme al senatore Nicola Calandrinì e al deputato Paolo Trancassini

stra, questa filiera potrà funzionare a dovere e darà risposte a molti problemi irrisolti, come per esempio la Roma - Latina, su cui, insieme ai senatori Fazzone e Durigon, abbiamo avviato nuove iniziative in Parlamento. Questa è un'occasione che non possiamo perdere, come invece ha fatto l'ex sindaco Damiano Coletta negli ultimi sei anni».

Dello stesso avviso il coordinatore regionale Trancassini: «Oggi non abbiamo più alibi - ha esordito il deputato - FdI è al Governo nazionale e regionale: adesso dobbiamo cogliere questa opportunità nei territori. È determinante avere un sindaco che sia in sintonia con la forza di Governo regionale e nazionale. Sono molto contento che la scelta ricada su Matilde Celentano. Matilde mette insieme tutto: storia, appartenenza, capacità, coerenza, doti umane, capacità di incassare, mediare e cercare di dare unità alla 'famiglia'. Oggi inizia l'ennesima campagna elettorale, ma sono convinto che scriveremo una pagina bellissima».

Al candidato arrivano anche gli auguri del senatore della Lega Claudio Durigon: «Il buon governo del centrodestra ricostruirà Latina, che potrà contare sulla filiera regionale e nazionale in vista del centenario della città - si legge in una nota ufficiale a firma del senatore - La Lega sarà protagonista con Matilde Celentano, partendo dal programma elettorale presentato dal centrodestra e dal candidato sindaco Vincenzo Zaccheo alle ultime amministrative».

«Sento forte il senso di responsabilità per l'incarico, una "famiglia" da tenere unita»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Durigon
Senatore della Lega



Ancora in fase di definizione la scelta dei candidati negli altri Comuni della provincia



FdI "pigliatutto" L'ombra degli attriti su Comuni e Regione

Il fatto Il partito della Meloni traina FI e Lega, ma le pretese sulle commissioni alla Pisana e i veti a Terracina pesano

DIETRO LE QUINTE

■ Fratelli d'Italia stravince e porta a casa il risultato, trainando l'intera coalizione ovunque: dal Governo alla Regione e se tanto ci dà tanto, probabilmente avrà lo stesso peso anche alle prossime amministrative, sempre in merito ai numeri interni al centrodestra.

Insomma, che il partito abbia delle pretese è comprensibile, ma altro è pretendere di avere tutto.

In casa Forza Italia, il senatore e coordinatore regionale Claudio Fazzone ha già detto apertamente di essere d'accordo sulla figura di Matilde Celentano quale candidato di centrodestra per il Comune di Latina, ma non ha ancora chiuso la partita su quello che ritiene debba essere concesso al suo partito per il peso elettorale avuto nelle ultime elezioni regionali e per la disponibilità mostrata ai colleghi degli altri partiti nelle decisioni sull'assetto del territorio.

Poi c'è un altro fattore, legato alla scelta del candidato sindaco di Terracina, il cui nome spetta alla Lega (visto che ad Aprilia il nome sarà affidato a Forza Italia, che sembra convergere su Principi). Infatti, secondo quanto emerge negli ambienti di coalizione, sembra che FdI starebbe ponendo troppi limiti alla libertà di scelta della Lega. I "veti" arriverebbero dall'ex sindaco, oggi eurodeputato, Nicola Procaccini. L'onorevole avrebbe già fatto resistenza sul nome di Sara Norcia, che durante la passata esperienza di governo a Terracina era consigliere di opposizione, ma anche altri nomi sarebbero stati bocciati, impedendo alle forze di centrodestra di trovare una quadra sul candidato sindaco.

Tutto ciò avrebbe creato qualche malumore all'interno della Lega, soprattutto per la situazione di stallo che si sta creando a Terracina, quando invece a Latina la scelta di Matilde Celentano è stata avallata senza problemi.

Insomma, inizia a prendere piede la convinzione che Pro-



In foto il senatore di FdI Claudio Fazzone e l'eurodeputato di FdI Nicola Procaccini



caccini (e quindi FdI) voglia una figura di gradimento del suo partito benché indicata alla Lega. Una tesi che trova sostegno anche nelle recenti dichiarazioni di Vincenzo Di Girolamo, ex capogruppo di FdI a Terracina, che ha ritirato la sua candidatura per «la poca chiarezza per i criteri di scelta del

futuro candidato sindaco nella coalizione di centrodestra. Il pericolo di un "Tintari bis" si cela dietro la presa in considerazione di corteggiatori appartenenti agli ex ambienti dell'Amministrazione Recchia senza aver dato il giusto peso ai nomi presenti in coalizione. In un paese dove lo scenario politico degli ultimi vent'anni è stato guidato dal ballottaggio nelle forze di centrodestra - conclude Di Girolamo - deve essere chiara la figura di un leader che incarni i principi e gli ideali cari alla storia del nostro partito».

Forza Italia e Carroccio in attesa che venga riconosciuto il peso dei partiti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA

Gli aspiranti consiglieri scendono in campo

LE FIRME

■ Una lista ancora incompleta, ma che già inizia a prendere forma. Ieri mattina, a margine della presentazione della candidatura di Matilde Celentano, il partito ha iniziato a riempire anche la lista dei candidati al Consiglio comunale. Infatti, i primi aspiranti esponenti della massima Assise cittadina hanno firmato la loro candidatura, ufficializzando la loro scesa in campo.

Tra questi, alla presenza del Commissario di FdI Michele Nasso, l'ex consigliere comunale Andrea Chiarato e Claudio Barone.

Come si diceva, però, la lista non è ancora completa e per avere l'elenco ufficiale di tutti i nomi dei candidati bisognerà attendere ancora un po', ma la squadra del partito a sostegno di Celentano inizia già a prendere forma.

Tra i papabili nomi ci sono Andrea Marchiella, Gianluca Di Cocco, Raimondo Tiero, Joana Troplini, Gianfranco Antonnicola, Dino Iavarone, Silvia Marini, Monica Spinello, Rino Polverino. In lista, probabilmente, anche i nuovi ingressi: Cesare Bruni e Maurizio Guercio.

Un segnale forte, che dimostra come Fratelli d'Italia abbia le idee chiare in vista dell'importante appuntamento elettorale che, se saranno confermate le preferenze espresse dagli elettori pontini alle ultime elezioni regionali e nazionali, riporterà il centrodestra al governo cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i nomi: Di Cocco, Tiero, Marchiella Iavarone e i nuovi ingressi nel partito: Bruni e Guercio



Andrea Chiarato e Michele Nasso

SpaziOnline La sede del partito si digitalizza

L'EVENTO

■ L'ufficializzazione della candidatura di Matilde Celentano per la corsa a sindaco nel Comune di Latina è avvenuta ieri mattina, nella storica sede di Fratelli d'Italia di via don Morosini, in occasione della presentazione del progetto SpaziOnline.

«Un progetto che ha coinvolto la storica sala conferenze della sede della Federazione pontina - si legge nella nota diffusa dal partito - l'intera struttura è stata dotata innanzitutto di una connessione veloce wi-fi (che permetterà dirette streaming e scambio di files veloce), di una smart tv e di un proiettore a parete. A questo è stato aggiunto un sistema di diffusione audio posizionato sul soffitto, mentre a essere stato innovato è stato anche il sistema di illuminazione e ventilazione. Questo, grazie a punti luce e ventilazione regolabili individualmente ridurrà sensibilmente il fabbisogno energetico di tutto lo stabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina

L'Udc cambia passo Paletta coordinatore

Il fatto Un comunicato stampa annuncia l'avvicendamento Il nuovo responsabile: «Cercherò di rinnovare il partito»

SOVTRAPPOSIZIONI

La revoca del mandato nei confronti di Mario Tortorelli per il conflitto del conferimento, dell'incarico di coordinatore provinciale all'avvocato Alessandro Paletta, che, nonostante un comunicato stampa, diffonde la notizia del cambio di guardia in casa Udc, trova Alessandro Paletta viene indicato come il nuovo coordinatore provinciale.

Probabilmente esserò la paragrafo tecnica del fatto che nei ranghi dell'Udc c'è bisogno di cambiamento, e almeno per il momento, si co-



In alto a destra, Lorenzo Cesa e Mario Tortorelli. A sinistra, il nuovo coordinatore provinciale Alessandro Paletta

All'indomani delle elezioni regionali la segreteria nazionale rivoluziona tutto



mincia dalle periferie.

Stando al comunicato, il segretario dell'Udc onorevole Lorenzo Cesa ringrazia Mario Tortorelli per il lavoro profuso fino ad oggi per il partito ed anche nelle recenti elezioni regionali. «Siamo certi», scrive Cesa, «che questo nuovo coordinamento provinciale porterà un valore aggiunto anche nei prossimi appuntamenti elettorali in programma in provincia di Latina, in cui l'Udc sarà senz'altro protagonista».

Dal canto suo l'avvocato Alessandro Paletta conferma la notizia del conferimento dell'incarico, benché non ancora ufficializzato con una nota della segreteria na-

zionale del partito, e non nasconde di aver cominciato ad occuparsi del partito.

«Cercherò di svolgere al meglio il compito che mi è stato affidato», commenta, «avvicinando e coinvolgendo nella rinnovata compagine dell'Udc provinciale persone di qualità, giovani professionisti capaci di interpretare le aspettative di quella parte importante dell'elettorato moderato che ha disertato le urne negli ultimi appuntamenti elettorali perché non si sentiva adeguatamente rappresentato. Sono all'inizio di un percorso che spero porti i primi risultati nell'arco di un tempo apprezzabile». ●

di FRANCESCO PERINATI

Il ministro Zangrillo ha inviato la direttiva agli enti. Nasce un portale ad hoc: Syllabus

Al via la formazione nella p.a.

Entro fine anno va coinvolto almeno il 30% dei dipendenti

DI FRANCESCO CERISANO

Formazione digitale obbligatoria per i 3,2 milioni di lavoratori pubblici. Entro il 30 giugno le amministrazioni che non lo hanno ancora fatto dovranno aderire a Syllabus, il nuovo portale per la formazione messo in rete ieri dal ministro della Funzione pubblica. Ed entro fine 2023 dovranno fornire contenuti formativi digitali ad almeno il 30% dei propri dipendenti, per poi salire fino al 55% entro il 2024 e ad almeno il 75% entro il 2025. Le amministrazioni che hanno già aderito all'offerta formativa entro lo scorso 28 febbraio, dovranno raggiungere i target entro il 30 settembre 2023.

Ad ogni lavoratore pubblico dovranno essere garantite almeno 24 ore di formazione l'anno, non solo in campo digital ma anche sulle tematiche, sempre più attuali, della transizione ecologica e amministrativa. Senza dimenticare la lingua inglese e le tecniche di comunicazione (public speaking). La partecipazione ai corsi di formazione entrerà a far parte della valutazione individuale del dipendente e conterà ai fini delle progressioni professionali all'interno della stessa area e tra le aree o qualifiche diverse. La formazione diventerà dunque per il lavoratore pubblico un diritto ma anche un dovere, da considerare a tutti gli effetti come un'attività lavorativa che impatta sulla carriera. E per le amministrazioni pubbliche dovrà essere considerata un investimento e non un costo, in linea con gli obiettivi del Pnrr che prevedono che siano offerti corsi di formazione ad almeno 750mila dipendenti pubblici entro il 2026. E' quanto prevede la direttiva firmata ieri dal ministro Paolo Zangrillo e diffusa a tutti gli enti tenuti alla formazione, ossia tutte le p.a. con

esclusioni delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative. Le attività di formazione dovranno essere programmate dalle p.a. attraverso specifiche sezioni del Piao. "Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale che conferma l'intenzione del governo di investire sul capitale umano della Pubblica amministrazione, facendola diventare più attrattiva agli occhi dei giovani talenti perché fornisce loro chiare prospettive di crescita professionale. Una novità importante nel bel mez-

zo della stagione di assunzioni che stiamo vivendo, circa 350mila previste per il biennio 2022-2023 tra turn over e nuovi ingressi", ha osservato il ministro Zangrillo.

Cosa c'è nel Syllabus
Il portale, realizzato dalla Funzione pubblica con la collaborazione di Sogeti e finanziato dai fondi del Next Generation Eu, prevede un catalogo di contenuti gratuiti in costante aggiornamento, in collaborazione con player pubblici e privati: un hub digitale per la formazione personalizzata, in modalità e-learning, raggiungibile all'indirizzo web www.syllabus.gov.it. Sul portale sarà possibile l'autoverifica delle proprie competenze, così da definire corsi su misura partendo dalla rilevazione dei possibili livelli di padronanza. Il personale pubblico accederà a Syllabus tramite la propria identità digitale (Spid, Carta di identità elettronica e Carta nazionale dei servizi). Gli attestati di conseguimento di livello per i fruitori dei corsi saranno costituiti da



Paolo Zangrillo

badge digitali disponibili sul portale.
Syllabus andrà ad arricchire l'offerta formativa già promossa dalla Funzione pubblica tramite la Sna e Formez Pa. Oltre ai corsi in modalità online presenti su Syllabus, i dipendenti pubblici potranno accedere a corsi triennali e specialistici, master di primo e secondo livello e corsi di specializzazione presso un ampio numero di università aderenti all'iniziativa "Pa 110 e lode". "Rafforzare l'impegno per la formazione significa investire su un fattore di rinnovamento con cui sostenere la nuova stagione di reclutamenti che stiamo vivendo, aggiornare adeguatamente i dipendenti in servizio, migliorare la coerenza dei percorsi di carriera e attuare al meglio il Pnrr", ha concluso il ministro.

Il testo del documento su www.italiaingiustizia.it/documenti-italiaoggi

Il testo del documento su www.italiaingiustizia.it/documenti-italiaoggi

Il testo del documento su www.italiaingiustizia.it/documenti-italiaoggi

Codice appalti in arrivo ma già si pensa al correttivo

E' in arrivo il nuovo codice appalti, ma già si fa avanti un decreto correttivo per superare problemi causati dalla disciplina transitoria sulla qualificazione delle stazioni appalti. E' quanto si desume dal testo della risoluzione approvata mercoledì scorso durante la seduta dell'ottava commissione della Camera presieduta da Mauro Rotelli, presente anche il sottosegretario del ministero delle infrastrutture Tullio Ferrante. La questione sollevata con la risoluzione parlamentare riguardava gli effetti derivanti da una norma transitoria (art. 2, c. 2, lett. b) dell'allegato II.4 dello schema del nuovo codice appalti annunciato in approvazione definitiva nel prossimo consiglio dei ministri di martedì 28. Come si legge nel testo, la norma transitoria dell'allegato prevede che, per un periodo di tempo limitato a soli sei mesi, le stazioni appaltanti potranno esperire procedure finalizzate a concludere appalti di lavori pubblici, "ma solo a condizione che siano dotati di una personale tecnico in possesso delle competenze necessarie per svolgere le funzioni di responsabile unico del procedimento (Rup)". Gli effetti di questa norma sembra siano particolarmente rilevanti "all'interno dell'amministrazione della giustizia poiché, non disponendo di personale tecnico qualificato per assumere le funzioni di responsabile unico del procedimento, non possiede alcuna stazione appaltante qualificata". Da qui la proposta ritenuta "logica e necessaria" di "innalzare il periodo transitorio a 5 anni perché quello attualmente previsto, pari ad appena 6 mesi, appare troppo esiguo". A questo punto viene da pensare che forse, entro martedì, qualcuno potrebbe intervenire. E invece no. Lo fa capire proprio il sottosegretario Tullio Ferrante che chiede, intervenendo in Commissione, di inserire una riformulazione proposta nella seduta precedente, per aggiungere, nella parte dispositiva dell'articolo, dopo la parola: «normative» le seguenti: «, da inserire nel decreto correttivo». Si scopre quindi che un decreto correttivo al nuovo Codice appalti è già alle porte. Con buona pace delle stazioni appaltanti, dei Rup, degli operatori economici e del rispetto della certezza del diritto e della stabilità del quadro normativo.

Marco Solaita

— © Riproduzione autorizzata —

Lo Stato recupera 1,28 mld di tasse auto

Sono stati definiti gli importi che le regioni devono versare a favore dello Stato per gli anni 2016-2022 a titolo di recupero del maggior gettito delle tasse automobilistiche.

Si tratta di un tesoretto di oltre 1.280.000.000 euro come si desume dalle tabelle allegare al dm 15 marzo 2023 a firma del Direttore generale delle finanze e del Ragioniere generale dello Stato, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 22 marzo scorso.

Le regioni devono, pertanto, versare allo Stato una media di 183.000.000 euro l'anno per i prossimi 7 anni e conoscere sin da ora gli importi dovuti agevolati gli enti nella definizione delle manovre di accantonamento delle somme dovute che sono fondamentali per la fase di predisposizione dei bilanci.

Si chiude in tal modo il cerchio sulla complessa manovra dei cosiddetti "ecoincentivi" che ha comportato una sfilza di decreti (10 per l'esattezza) diretti a recuperare il maggior gettito derivante dall'aumento dell'importo delle tariffe delle tasse auto che l'art.1, comma 321 della legge finanziaria per il 2007 ha modificato in base al principio di sostenibilità ambientale dei veicoli, disponendo al tempo stesso la riduzione percentuale dei trasferimenti statali destinati alle Regioni a decorrere dall'anno 2007.

Le norme vigenti prevedono la cessazione dei trasferimenti statali per gli anni dal 2023 al 2033 e ciò ha comportato che il legislatore della

legge di bilancio, intervenendo sulle norme di riferimento, ha disposto la definizione di tutti gli importi ancora da recuperare, cioè quelli dovuti dal 2016 al 2022 e, vista l'entità delle somme, ha stabilito di procedere alla regolazione finanziaria di una annualità per ciascun anno dal 2023 al 2029, fatta salva la facoltà per la regione di disporre anticipatamente la regolazione di più annualità.

Il primo appuntamento è fissato al 30 giugno 2023, data in cui le regioni dovranno versare gli importi spettanti allo Stato per l'anno 2016, come dispone l'art. 2 del decreto. Per gli anni dal 2017 al 2022, la scadenza è stabilita al 31 marzo di ciascun anno, a decorrere dal 2024 e fino al 2029.

Un'ulteriore novità del decreto è che non viene chiamata all'appello la regione Siciliana, in quanto la tassa automobilistica regionale, istituita dal 1° gennaio 2016 dalla legge regionale n. 16 del 2015 è un tributo proprio della regione, come precisato dalla Corte costituzionale, con la sent. n. 152 dell'11 luglio 2018 e pertanto lo Stato non può intervenire sul relativo gettito. La Consulta era pervenuta alla stessa conclusione per le province autonome di Trento e di Bolzano (sent. n. 107 del 2021), mentre con la sent. n. 31 del 2019 aveva disposto l'applicazione delle regolazioni contabili nei confronti della Sardegna.

L'esclusione del Friuli Venezia Giulia, invece, deriva dal fatto che in tale regione la tassa ha natura erariale, per cui il gettito del tributo è già destinato allo Stato.

Franca Faccini

— © Riproduzione autorizzata —